

Università degli Studi di Trieste

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ostetricia

Laurea in Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o)

**Classe L/SNT1 – Classe delle Lauree delle Professioni Sanitarie e della
Professione Sanitaria Ostetrica/o**

D.M. 270/2004

**Modifiche apportate con approvazione nel Consiglio di Dipartimento
Verbale n° 48 d.d. 14 maggio 2015**

Art.1 - Finalità generali del CLO

1. Presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche della Salute dell'Università di Trieste è istituito il Corso di Laurea in Ostetricia, classe L/SNT1 di durata triennale come disciplinato dal profilo professionale D.M. 740/94.

Il Corso di Laurea in Ostetricia (CLO) mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione di ostetrica/o.

Il Corso di laurea in Ostetricia si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

La/Il laureata/o in Ostetrica/o, al termine del percorso formativo triennale, deve essere in grado di:

- gestire i bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica anche nei confronti dell'utenza straniera;
- gestire i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc;
- sostenere una buona relazione e informare per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabili, il percorso nascita, anche nei confronti di altre etnie e delle loro specificità culturali con abilità di counseling;
- realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST);
- realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse,

attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.);

- gestire i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo- educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, etc;
- accertare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna;
- accertare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente alla gravidanza;
- pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti);
- praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertex compresa se necessario, l'episiotomia e in caso di urgenza, il parto in presentazione podalica;
- prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stadio di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre e post termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie;
- realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc);
- esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata;
- garantire la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia;
- contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario e in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito;
- possedere capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività;

- attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario;
- agire nel rispetto di principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale;
- rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del nucleo assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari;
- adottare le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;
- utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- adottare tecniche di counseling nei vari contesti professionali che favoriscano comunicazione sia con gli utenti che con i collaboratori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici con l'obiettivo di acquisire progressiva autonomia di giudizio nella gestione delle procedure diagnostiche terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita;
- scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti di embriogenesi), inoltre deve conoscere i principi delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale, gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della gestante, del prodotto del concepimento, della coppia e della collettività e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti psicologici correlati allo stato di endogestazione ed esogestazione, inoltre capacità applicate in ambito pedagogico, per quanto applicabili alla preparazione alla nascita (incluse le conoscenze sulle principali metodiche), alla formazione e all'aggiornamento nei confronti degli operatori del proprio profilo professionale e degli operatori di supporto. Deve inoltre acquisire progressiva autonomia di giudizio delle patologie psichiche correlabili allo stato gravidico-puerperale con abilità di counseling di base che le permettano di gestire una buona relazione con la donna e la coppia nel corso della gravidanza, parto e puerperio, anche per utenza di origine straniera;

- scienze etiche, legali e organizzative per la comprensione dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari nell'area materno-infantile e nel dipartimento materno-infantile con progressiva assunzione di autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica. Lo studente deve acquisire capacità di apprendere un comportamento organizzativo adeguato ai principi del problem-solving nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle lavoratrici madri anche per quanto concerne l'assistenza alle donne extracomunitarie, inoltre deve acquisire conoscenze e capacità di comprensione delle metodologie epidemiologiche in ambito ostetrico-ginecologico e strategie operative per la verifica e la revisione della qualità, di avere acquisito gli strumenti per applicarli ai principi di efficienza ed efficacia mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti dimostrando autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica nell'ambito del risk management;
- scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche per la pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica in area materno-infantile anche in fase post-natale dimostrando di aver acquisito conoscenza e capacità di comprensione applicata alla raccolta dei dati a fini statistici e all'elaborazione di uno studio sistematico degli stessi, ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio. Deve inoltre acquisire, capacità di apprendere strumenti e metodi operativi propri della ricerca scientifica operativa in ambito ostetrico;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità d'interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per una pratica professionale dell'ostetrica/o nella gestione e il controllo della gravidanza fisiologica efficace e basata sulle evidenze;
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla midwifery care, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita;
- sintetizzare le conoscenze ostetriche ginecologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere le donne/coppie italiane e straniere apportando dove necessario gli opportuni interventi di counseling mirati a supportare le situazioni di disagio socioculturale;
- utilizzare modelli di assistenza one to one volti a rinforzare l'empowerment della donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento per il recupero della fisiologia della nascita;

- essere responsabili nel fornire e valutare un'assistenza ostetrica conforme a standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa;
- conoscere i principi generali della fisiopatologia della riproduzione umana, con particolare riguardo alla infertilità ed alla sterilità di coppia, nonché le principali metodiche della procreazione medicalmente assistita e il ruolo collaborativi dell'ostetrica in tali ambiti;
- dimostrare un'ampia e completa conoscenza sugli interventi in ambito sessuologico e di sindrome climaterica e le modalità di utilizzo delle principali metodiche contraccettive per una procreazione responsabile;
- condurre una attività autonoma di prevenzione e di diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (prelievo di pap-test, insegnamento dell'autopalpazione del seno);
- utilizzare le conoscenze teoriche e derivanti dalle evidenze per raccogliere dati sullo stato di salute fisico socio-culturale e mentale della donna e della famiglia;
- utilizzare una varietà di tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute della donna/coppia e della famiglia;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti con l'accertamento della donna assistita;
- erogare un'assistenza ostetrica basata sulle evidenze per garantire un'assistenza efficace ed efficiente;
- pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con la donna assistita e con il team di cura interdisciplinare;
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato;
- gestire una varietà di attività preventivo-educativa e di supporto-cura che le sono richieste per erogare l'assistenza ostetrica-ginecologica alle donne in ospedalieri, territoriali e domiciliari.

3. Autonomia di giudizio (making judgments)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- adattare l'assistenza ostetrica cogliendo similitudini e differenze dell'utenza considerando valori, etnie e pratiche socio culturali delle persone assistite;
- analizzare le direttive e le pratiche operative dei servizi sanitari e identificarne le pratiche ostetriche appropriate che riflettano le influenze legali, politiche, economiche etiche e sociali;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare un'assistenza ostetrica personalizzata in sicurezza;
- integrare conoscenze sulle diversità culturali, aspetti legali, principi etici nell'erogare e/o gestire l'assistenza ostetrica in una varietà di contesti e servizi sanitari e sociali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e dal Codice deontologico;

- riconoscere le differenze dell'operato e le responsabilità tra ostetrica, operatori di supporto e altri professionisti sanitari;
- praticare l'assistenza ostetrica attenendosi al codice deontologico del professionista;
- agire con responsabilità la pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali.

4. Abilità comunicative (communication skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti le loro famiglie all'interno del percorso nascita e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità;
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica;
- sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando abilità di coping e potenziando le risorse disponibili;
- condurre corsi di accompagnamento alla nascita con lo scopo di informare e supportare la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento;
- assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza;
- utilizzare strategie appropriate per promuovere per l'assistito l'autostima, l'integrità e il confort comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- dimostrare abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione;
- dimostrare capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;
- pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali di salute;
- collaborare e condividere le conoscenze all'interno delle equipe di lavoro;

- dimostrare di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

1.2 Il CLO persegue tali finalità, favorendo pari opportunità, nell'accesso alle risorse, assicurando la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati, tenendo conto anche della soddisfazione degli utenti, e promuovendo la sperimentazione didattica. Il CLO recepisce quanto previsto dal nuovo Ordinamento Didattico, secondo quanto stabilito dal D.M. 270/04.

1.3 La durata del Corso di Laurea in Ostetricia è di 3 anni.

2. Organi del CLO

Sono organi del CLO:

- a) il Coordinatore;
- b) il Vice Coordinatore;
- c) il Direttore delle attività didattiche;
- d) i Coordinatori didattici di anno e d'insegnamento;
- e) la Commissione Didattica (CD);
- f) il Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia (CCLO).

2.1 Il Coordinatore

Il Coordinatore è eletto dal CCLO, tra i Professori di ruolo ed i ricercatori a tempo pieno, con le medesime modalità previste dall'art. 27 dello Statuto, per l'elezione del Direttore di Dipartimento, nonché tenendo conto di quanto espresso nell'art. 16 del regolamento del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, e resta in carica per tre anni accademici. Il Coordinatore è rieleggibile di norma, per non più di un secondo mandato consecutivo. Le elezioni, che si svolgono a scrutinio segreto, vengono convocate dal Decano del Consiglio, almeno 2 mesi prima della scadenza. In caso di cessazione anticipata del Coordinatore la convocazione per le nuove elezioni deve essere inviata con un anticipo di 15 giorni. Le candidature devono essere presentate almeno una settimana prima delle elezioni. Il Coordinatore dirige e coordina le attività del CCLO, convoca e presiede il CCLO e la Commissione Didattica e rappresenta il CCLO nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCLO.

2.2 Il Vice Coordinatore

Il **Vice Coordinatore** è nominato dal CCLO, su indicazione del Coordinatore, tra i Professori di ruolo e i ricercatori a tempo pieno, resta in carica per tre anni accademici ed è rinominabile, come Vice Coordinatore, per non più di un secondo mandato consecutivo. Il Vice Coordinatore coadiuva il Coordinatore, in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti, in caso d'impedimento; in caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, rimane in carica fino ad elezione del Coordinatore. Svolge

di norma le funzioni di Segretario del CCLO.

2.3 Il Direttore delle attività didattiche

Il Direttore delle attività didattiche deve appartenere allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, essere in possesso del più alto livello formativo della specifica professione, avere consolidata esperienza professionale e didattica. È nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea preferibilmente tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea. Il Direttore delle attività didattiche è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea.

2.4 I Coordinatori Didattici e di Insegnamento

2.4.1 I Coordinatori Didattici di Anno sono designati dal CCLO preferibilmente tra Docenti dei rispettivi anni, restano in carica per tre anni accademici, corrispondenti a quelli del Coordinatore e sono rieleggibili. I Coordinatori Didattici di anno convocano i Coordinatori Didattici d'insegnamento e una rappresentanza degli studenti del proprio anno sia con funzioni organizzative e di proposta per la CD sia per trasmettere ad essi le istruttorie della CD, verificandone il rispetto.

2.4.2 I Coordinatori Didattici di Insegnamento sono designati dal CCLO preferibilmente tra i Docenti dell'insegnamento, su proposta dei Coordinatori di anno e vengono, di norma, scelti dagli stessi Docenti del Corso, basandosi su criteri di competenza specifica e di rappresentatività. I Coordinatori Didattici di insegnamento durano in carica tre anni e sono rinnovabili. I Coordinatori di Insegnamento hanno i seguenti compiti e funzioni:

- a) referente per la CD e per gli studenti;
- b) responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche, previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso;
- c) responsabile della gestione degli appelli e della registrazione on-line degli esami;
- d) responsabile della programmazione del calendario degli esami che deve essere trasmesso e concordato con la CD prima dell'inizio dell'anno accademico.

2.5 La Commissione Didattica (CD)

La CD è composta dal Coordinatore, dal Vice Coordinatore, dal Direttore delle attività didattiche, dai Coordinatori didattici d'anno e da uno dei rappresentanti degli studenti di Ostetricia, indicato annualmente dal CCLO tra quelli frequentanti l'ultimo anno di Corso. Il Coordinatore può integrare la CD, con, non oltre, tre membri, scelti tra i Docenti di ruolo ed i ricercatori, ai quali possono essere attribuite specifiche deleghe. Della CD fanno parte, di diritto, il Coordinatore uscente, per un anno, ed

il Coordinatore “incoming”, quando eletto. Entrambi partecipano alle riunioni, senza diritto di voto.

La CD resta in carica, per tre anni accademici, corrispondenti a quelli del Coordinatore. In caso di dimissioni anticipate, del Coordinatore, decade, al termine dell'anno accademico in corso.

La mancata partecipazione agli incontri della CD, per tre volte consecutive, senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive, anche con giustificazione, implica la decadenza, automatica dalla CD per i membri designati dal Coordinatore, per il rappresentante degli studenti, nonché dalla carica di Coordinatore didattico d'anno, per i Coordinatori d'anno.

La CD, di norma, si riunisce almeno tre volte all'anno e viene convocata dal Coordinatore, o per suo mandato dal Vice-Coordinatore, oppure su richiesta di almeno due/terzi dei membri della Commissione.

La CD, consultati i Coordinatori degli Insegnamenti ed i docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni istruttorie, nei confronti del CCLO, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

- a) identifica gli obiettivi formativi del *core curriculum* ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale, complessivo, richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- b) aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento, che risultano funzionali alle finalità formative del CCLO;
- c) propone, con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLO, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni anche in relazione all'attività di ricerca e del carico didattico individuale;
- d) pianifica, con i Coordinatori e di concerto con i docenti, l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, garantendo, nello stesso tempo, l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- e) individua, con i docenti, le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- f) organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone l'attivazione al CCLO;
- g) valuta e propone al Consiglio il riconoscimento del percorso formativo di laureati presso università straniere o di studenti trasferiti da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo o da Corsi di Laurea in Ostetricia di altre sedi italiane;
- h) prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al CCLO la calendarizzazione degli esami di profitto, delle sedute dei Diplomi di laurea, e delle rispettive commissioni;
- i) in condizioni di urgenza la CD può assumere decisioni “sub-condizione” che saranno successivamente sottoposte alla approvazione del primo

CCLO;

- j) la CD ai sensi dell'art.5 comma 7 del Decreto 270/2004 può altresì riconoscere allo studente ulteriori attività formative svolte al di fuori del proprio piano di studi, purchè siano coerenti con il progetto formativo e siano state progettate e realizzate con il concorso dell'Università.

La C.D., inoltre:

- a) discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove formative e certificative di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
- b) organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche, con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni, ufficialmente espresse dagli studenti occupandosi delle procedure periodiche di autovalutazione;
- c) promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti, d'intesa con la Commissione Paritetica di Dipartimento;
- d) organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le riunioni della CD sono verbalizzate.

2.6 Il Consiglio del CLO (CCLO)

Il CCLO è composto da:

- a) i professori di ruolo che vi afferiscono e hanno la titolarità o l'affidamento di un modulo o di un insegnamento;
- b) i ricercatori universitari titolari di insegnamento ufficiale;
- c) i dipendenti di Ente convenzionato con affidamento di modulo o insegnamento;
- d) i titolari per contratto di didattica sostitutiva. L'appartenenza al Consiglio decorre dall'inizio dell'A.A., in cui hanno l'affidamento dal Consiglio di Dipartimento o dal momento dell'affidamento, se successivo, indipendentemente dalla stipula materiale del contratto;
- e) i rappresentanti degli studenti, iscritti al CCLO. La rappresentanza degli studenti è pari al 15% dei componenti del Consiglio di Corso di Studio, prevedendo, almeno, un rappresentante per anno di corso, eletto all'interno della rispettiva categoria. Il numero delle rappresentanze va definito alla data del 1 novembre, data di inizio dell'Anno Accademico. Se dal computo deriva un numero non intero, il numero è arrotondato all'intero superiore. I Rappresentanti degli studenti durano in carica due anni, sono eletti tra il 1 e il 30 Novembre di ciascun Anno Accademico e sono rieleggibili la volta successiva.

I componenti del Consiglio di cui alle lettere "a-b" concorrono a formare il numero legale e costituiscono l'elettorato attivo e passivo.

2.6.1 Compiti del CCLO

2.6.1.1 Il CCLO esercita le seguenti funzioni:

- a) determina le linee programmatiche e di coordinamento della didattica del Corso di Studio e propone al Consiglio di Dipartimento l'attivazione degli insegnamenti e la loro copertura predisponendo il piano dei compiti didattici di docenti e ricercatori, degli affidamenti, delle supplenze e dei conferimenti di incarichi di insegnamento;
- b) propone al Consiglio di Dipartimento il Regolamento didattico secondo la normativa vigente;
- c) propone al Consiglio di Dipartimento in coordinamento con gli altri Consigli di Corso di Studio il calendario della didattica;
- d) organizza e coordina i piani di studio e le attività didattiche dei Corsi di Studio su delega del Dipartimento;
- e) propone le Commissioni di Laurea secondo la normativa di Ateneo;
- f) esamina e approva i piani di studio proposti dagli studenti per il conseguimento dei titoli di studio;
- g) formula proposte in materia di riconoscimento dei curriculum didattici sostenuti dagli studenti presso altre Università italiane e presso Università straniere, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca, nonché di riconoscimento dei titoli conseguiti presso le medesime università;
- h) organizza i servizi di orientamento e tutorato, in coordinamento con il Dipartimento e con i competenti servizi centrali di Ateneo;
- i) verifica la qualità della didattica, anche in base agli indicatori della Commissione paritetica docenti-studenti, e adotta le misure ritenute idonee al miglioramento del servizio offerto agli studenti;
- j) espleta eventuali altri compiti a esso delegati dal Consiglio di Dipartimento;
- k) provvede all'elezione e alla nomina degli organi del CLO.

2.6.2 Il funzionamento del CCLO

2.6.2.1 Il Coordinatore, o su suo mandato o per suo impedimento il Vice-Coordinatore, convoca il CCLO almeno 3 volte l'anno.

Il Coordinatore convoca, di norma, il Consiglio, almeno 7 giorni prima della seduta, attraverso posta elettronica, indirizzata ai membri del CCLO. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno.

Il Coordinatore convoca, inoltre, il CCLO, in seduta straordinaria, su richiesta di, almeno, la metà dei componenti della CD o di almeno il 25% dei componenti del CCLO.

I Consigli del CLO, possono essere condotti anche per via telematica, in particolare, quando gli argomenti da trattare sono di ordine amministrativo, eccetto nel caso ci sia l'opposizione di almeno il 25% dei componenti il CCLO. In caso di conduzione, in via telematica, il CCLO sarà considerato concluso, dopo 48 ore dall'apertura, per consentire la partecipazione del più alto numero possibile di Membri, alla eventuale discussione. La partecipazione al CCLO, per via telematica, sarà conteggiata sulla base delle conferme di presenza, inviate in risposta alla convocazione telematica.

2.6.2.2 La seduta del CCLO inizia previa verifica del numero legale, che

si intende raggiunto allorché sia presente la metà più uno dei docenti di ruolo aventi diritto, dedotte le giustificazioni, giunte via posta elettronica, e pervenute presso la Segreteria del Coordinamento, entro l'inizio della seduta. Analogamente i professori a contratto contribuiscono al quorum solo se presenti.

La giustificazione deve essere inviata dall'interessato; sono da intendersi giustificati coloro che siano in missione, ferie o congedo, se comunicato alla Segreteria del Coordinamento. L'assenza ingiustificata, nel corso dell'anno accademico, a tre riunioni del CCLO o ad almeno il 50% delle sedute annuali, porterà ad un provvedimento di censura da parte del Coordinatore del CCLO e la mancata partecipazione sarà tenuta in considerazione, nell'affidamento dell'insegnamento l'anno successivo.

I rappresentanti degli studenti, che risultino assenti ingiustificati a 2 consigli o che non partecipino ad almeno metà dei consigli, nell'arco dell'anno accademico, decadono e non sono rieleggibili l'anno successivo.

2.6.2.3 S'intendono valide le votazioni, nelle quali una proposizione riporti in favore la maggioranza dei votanti; le votazioni avvengono per alzata di mano e la conta viene effettuata dal Coordinatore o dal Vice-Coordinatore (Segretario) della seduta di Consiglio; gli astenuti non sono conteggiati, come ostativi al raggiungimento del quorum previsto, nel solo caso in cui siano poste in votazione due proposizioni contrapposte, in tal caso il numero degli astenuti è annotato in verbale, ma non conteggiato ai fini della prevalenza o non dei favorevoli sui contrari. Le votazioni per appello nominale debbono essere richieste da almeno la metà degli aventi diritto al voto, limitatamente ad argomenti predefiniti dall'ordine del giorno.

2.6.2.4 I diversi argomenti, all'ordine del giorno sono introdotti dal Coordinatore o dal Vice-Coordinatore o da un Relatore da loro delegato. Il Coordinatore disciplina l'ordine degli interventi, stabilendo anche un termine per l'iscrizione a parlare ed evita interventi multipli e ripetitivi, di concetti già espressi adeguatamente. Gli interventi debbono attenersi, strettamente, all'argomento di cui al punto dell'ordine del giorno in discussione.

2.6.2.5 I verbali del CCLO di norma sono redatti a cura del Vice-Coordinatore, con funzione di Segretario e sono a disposizione per la consultazione presso il Coordinamento, almeno 10 giorni prima della riunione del CCLO, nella quale si dovrà procedere all'approvazione. Sono accettate solo osservazioni scritte, indirizzate al Coordinatore e pervenute entro e non oltre le ore 10,00 del terzo giorno antecedente la seduta del CCLO.

3. Sede del CLO

Le Strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale che forniscono gli spazi per la didattica e gli esami, la strumentazione, ed il materiale didattico di supporto relativamente ai corsi afferenti ai SSD ed il personale sono quelle previste dai Protocolli d'Intesa Università-Regione, come stabilito dal comma 3 art. 6 del Decreto Legislativo 502/92:

- a) le strutture del Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute dell'Università degli Studi di Trieste;
- b) l' IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;
- c) altre strutture pubbliche che il Consiglio, su proposta del Coordinatore di volta in volta riterrà utili al fine di completare il livello di formazione degli studenti.

4. Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o di titolo estero equipollente che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso, è definito ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Legge n. 264 del 2 settembre 1999 (norme in materia di accesso ai corsi universitari).

5. Orientamento e Tutorato

Si definiscono tre figure di Tutore:

- a) la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente, al quale il singolo Studente può rivolgersi, per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Il Tutore, al quale lo Studente viene affidato dal CCLO è lo stesso per tutta la durata degli Studi o per parte di essa. Tutti i Docenti del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore;
- b) la seconda figura è quella del Tutor di primo livello, rappresentato da personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica, che opera a tempo pieno presso il Corso di Laurea partecipando alla progettazione generale dell'apprendimento clinico. Inoltre è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito clinico e della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative. Infine, partecipa alla valutazione finale dello studente. Il rapporto studenti / tutor di primo livello non deve essere superiore a 15 / 1 secondo la normativa europea;
- c) la terza figura è il tutor di secondo livello o guida di tirocinio, che coadiuva il tutor di primo livello. Appartiene allo stesso profilo professionale, opera nei servizi che, a tempo parziale, si occupa dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio. Viene nominato annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del Direttore delle attività didattiche che ne coordina le attività.

6. Tipologia delle forme didattiche adottate

6.1 Lezione ex – cathedra attività didattica frontale

Si definisce lezione ex-cathedra la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo, previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti, regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso.

6.2 Seminario – attività didattica frontale

Il Seminario è un'attività didattica, che ha le stesse caratteristiche della lezione ex-cathedra, ma è svolta, in contemporanea, da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, va annotata nel registro delle lezioni. Sono riconosciute, come attività seminariali, anche le conferenze di argomenti attinenti ai contenuti dei singoli ambiti disciplinari, eventualmente istituite, nell'ambito degli insegnamenti specialistici professionalizzanti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

6.3 Corso di lingua Inglese

Il CCLO predispone, all'ingresso, una prova di accertamento della conoscenza della Lingua inglese. Nel caso in cui la conoscenza sia ritenuta completamente soddisfacente per gli obiettivi del CCLO, il superamento dell'esame dà luogo all'acquisizione dei crediti previsti. Nel caso in cui la prova non sia superata lo Studente dovrà frequentare lo specifico corso di lingua inglese. Obiettivo di questo corso è di consentire agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche, necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario, nei paesi anglofoni. La valutazione della competenza linguistica, del discente, non dà luogo a valutazione espressa in trentesimi.

6.4 Didattica tutoriale

Le attività di didattica tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati, nell'acquisizione di: conoscenze, abilità, modelli comportamentali e competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene, prevalentemente, attraverso gli stimoli, derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste, per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione, diretta e personale, di azioni (gestuali e relazionali), nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati, in ambienti clinici, in laboratori, ecc.

6.5 Attività di tirocinio

L'attività di tirocinio professionalizzante viene svolta, ove possibile, per tutto l'anno accademico, compatibilmente con le specificità del Corso di Laurea, deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Nello specifico lo standard formativo è definito nella Tab. B della TAB. XVIII/ ter-07. D.M. 14.09.1994 n. 740. Per conseguire tali finalità formative, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti, frequentando le strutture assistenziali, identificate dal CCLO e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale, che comporta, per lo Studente, l'esecuzione di attività pratiche, con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio, lo Studente è tenuto ad operare, sotto il controllo diretto di un tutor di secondo livello o guida di tirocinio. Le funzioni didattiche del tutor di secondo livello o guida di tirocinio al quale sono affidati Studenti, che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la Didattica tutoriale, svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata al Direttore delle attività didattiche, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale o a settore scientifico disciplinare affine, con consolidata esperienza professionale.

La competenza clinica, acquisita con le attività formative professionalizzanti, è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCLO, ed è espressa in trentesimi.

6.6 Apprendimento autonomo

Il Corso di Laurea garantisce agli Studenti la disponibilità di un numero di ore non inferiore a 2000 completamente libere da attività didattiche, onde consentire l'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

- a) alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale del Dipartimento;
- b) all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo Studente previa autorizzazione del CCLO, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- c) allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.7 Attività Didattiche Elettive

Il CCLO organizza, annualmente, l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con: lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei". Lo studente è tenuto ad acquisire 6 CFU. Ferma restando la piena autonomia dello studente, le attività didattiche elettive, previste nel piano di studio, devono essere coerenti con il progetto formativo. Per quanto riguarda le attività elettive, scelte dallo studente al di fuori dell'offerta del CLO, lo studente deve essere, preventivamente, autorizzato. Non saranno validi corsi a pagamento, seguiti da parte dello studente.

Ogni seminario/corso della durata di 12 ore varrà 1 CFU. I corsi elettivi saranno attivati solo se si raggiungerà almeno 1/4 degli studenti previsti.

La valutazione delle singole attività didattiche elettive, svolte dallo studente, prevede approvato/non approvato. La registrazione avviene sugli appositi moduli, che verranno fatti convalidare, a fine del corso/dell'evento, dal docente se interno al CLO o dal referente, responsabile, designato dell'evento, previa presentazione di adeguato certificato di frequenza, in duplice copia, di cui una resta allo studente ed una alla segreteria studenti.

Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale viene annotata nel registro delle lezioni.

Gli studenti che abbiano superato i test relativi ai moduli 1, 2, 3 e 7 dell'ECDL, che sono inscindibili, acquisiscono 3 CFU. Il superamento dei restanti 3 moduli dà la possibilità di acquisire ulteriori 3 crediti, uno per ciascun modulo.

7. Modalità di verifica della preparazione

Il numero complessivo degli esami è pari al massimo a 20 oltre l'esame di laurea. La valutazione delle attività didattiche elettive svolte dallo studente (che corrispondono ad 1 dei 20 esami) è di tipo qualitativo (approvato/non approvato).

La verifica dell'apprendimento avviene tramite esami di profitto, se i crediti da acquisire si riferiscono a insegnamenti, esami di corso di insegnamento o tramite colloqui (C) per i crediti relativi ad altre attività didattiche e alle Attività Didattiche Elettive (ADE).

Gli esami di profitto possono prevedere più fasi, anche scritte o pratiche, sia simulate che cliniche. Gli esami relativi a discipline professionalizzanti, sono di norma, comunque, conclusi in forma orale, mediante un colloquio, tra lo studente e la Commissione esaminatrice, teso ad accertare il grado di

apprendimento e comprensione, degli argomenti, contenuti nel programma del corso dell'insegnamento cui si riferisce.

Negli Insegnamenti composti da più moduli, il voto è unico.

Per sostenere ogni verifica, lo studente deve attenersi strettamente alla tabella delle propedeuticità, acclusa, che potrà essere aggiornata, annualmente, dal CCLO.

La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi e terrà conto di eventuali prove, sostenute in itinere, e dei risultati, conseguiti nelle eventuali prove scritte o pratiche, nonché, per le materie cliniche, del giudizio sul tirocinio, preclinico e clinico. L'esame ha, comunque, carattere complessivo e come tale, per il suo superamento, va svolto nella sua interezza.

Perché l'esame sia superato, occorre conseguire una votazione minima di 18/30 in ciascun modulo dell'insegnamento. Esiti, particolarmente brillanti, possono essere segnalati, mediante la menzione aggiuntiva della lode. Il voto di esame sarà riportato sul verbale elettronico e sul libretto dello studente.

Per l'eventuale contestazione del voto, allo studente sono concessi 2 mesi di tempo dalla data di caricamento del voto stesso sul sistema ESSE3.

Il superamento dell'esame accredita, allo studente, il numero di CFU, corrispondente al corso di insegnamento, cui si riferisce, secondo quanto risulta dal piano didattico del corso di studio.

Al di fuori delle singole verifiche si prevede l'utilizzo del Progress Test a livello di anno di corso, come forma di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

8. Piano delle Attività Formative

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre. Per ogni Anno Accademico, nei tempi richiesti dal Dipartimento e/o dall'Ateneo, di norma nel corso del mese di marzo, viene approvato il Piano degli Studi compatibilmente con l'ordinamento didattico che deve prevedere insegnamenti con un numero di crediti non inferiori a 5. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire nei tempi indicati annualmente sul Manifesto degli Studi.

Il piano di studi è riportato nell'Allegato 2, pubblicato annualmente sul sito web del corso di studio.

9. Impegno orario delle attività formative e studio individuale

9.1 L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente, per l'espletamento di ogni attività formativa, prescritta dall'Ordinamento Didattico, per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

9.2 Il CLO prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, comprensivi di attività formative (tirocini ed altre attività professionalizzanti), finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

9.3 Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di lavoro dello Studente, comprensive:

- a) delle ore di lezione;
- b) delle ore di attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori e day hospital;
- c) delle ore di seminario;
- d) delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
- e) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

9.4 Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 30 ore totali di impegno medio per studente, si attribuisce, a partire dall'anno accademico 2011-2012, un valore medio di 12 ore, per la lezione frontale o teorico/pratica, e 18 per lo studio individuale e 30 ore per esercitazione/tirocinio.

10. Frequenza del Corso di Studio

10.1 Gli Studenti sono tenuti a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti, previste dall'Ordinamento didattico del CCLO.

10.2 La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando modalità omogenee di accertamento deliberate dalla Commissione per la Didattica.

10.3 L'attestazione di frequenza, alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento, è necessaria allo Studente, per sostenere il relativo esame. Per l'acquisizione della firma di frequenza, vige la regola del silenzio-assenso: è, pertanto, obbligo di ciascun docente comunicare, alla Segreteria Studenti, eventuali superamenti del limite delle assenze.

10.4 Per ottenere l'attestazione di frequenza, lo Studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione o seminari e il 100% delle attività professionalizzanti e tirocini. Gli studenti che hanno incarichi di rappresentanza, negli organi accademici sono esonerati dalla frequenza delle attività formative, quando coincidono con le sedute degli organi collegiali di cui fanno parte.

10.5 Sono altresì giustificate le assenze a lezioni frontali, per obblighi di tirocinio previa attestazione del responsabile di tirocinio.

10.6 Qualora lo Studente, per gravi e documentati motivi, non abbia conseguito una frequenza pari o maggiore al 75% delle ore, è facoltà dei Docenti svolgere attività didattica, atta al recupero delle ore perdute. Comunque, a tali attività non saranno ammessi Studenti che abbiano maturato frequenze minori del 50% delle ore di attività formative programmate, per più di due moduli di insegnamento nell'arco dell'anno di corso.

10.7 Lo studente, che non è ammesso a sostenere un esame, per mancata frequenza è iscritto, come ripetente, al corso relativo, con obbligo di acquisizione della firma di frequenza mancante.

10.8 Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) previste nel piano di studio devono essere svolte presso le strutture dell' IRCCS Burlo Garofolo di Trieste e le altre strutture assistenziali pubbliche, preventivamente autorizzate dal CCLO sulla base delle esigenze didattiche e formative, che adottino adeguati protocolli organizzativi, didattici e clinici, stipulando una convenzione ad hoc.

10.9 Il Consiglio del Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Trieste non consente la frequenza part-time agli studenti.

11. Organizzazione e Calendario dell'Attività Didattica

L'attività didattica, del CLO è organizzata su due semestri, che iniziano, di norma: la prima settimana di ottobre e la prima settimana di marzo e terminano a: metà gennaio e fine maggio, sulla base della programmazione didattica, approvata dal Consiglio di Dipartimento. Entro il 15 settembre la Commissione Didattica definisce e rende pubblico il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esami.

12. Sessioni di Esami

Gli esami di profitto possono essere sostenuti esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni di esami e non possono coincidere con i periodi, nei quali si svolgono le attività formative ufficiali.

Le sessioni di esame vengono espone al link del Corso di Studi nella pagina web di Ateneo

Per ciascuna sessione, devono essere previsti almeno 2 appelli a non meno di 15 giorni di distanza.

Le date degli appelli vengono ufficializzati almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'anno accademico per il II e III anno di corso devono essere svolte, di norma, nelle ore pomeridiane per non interferire con il tirocinio clinico.

Apposite sessioni, equamente distribuite, nel corso dell'anno accademico, devono essere previste, per gli studenti ripetenti e fuori corso, ai quali non si applica il principio della non sovrapposizione degli esami e dell'attività didattica ufficiale.

Iscrizione agli esami e registrazioni dei voti vanno eseguite on-line sul sito intranet dell'Università.

Le commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica che si occupa della calendarizzazione degli esami. Le commissioni

giudicatrici sono composte da, almeno, due membri: il titolare del corso di insegnamento o uno dei titolari, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, con funzioni di Presidente di Commissione, ed un altro Docente o ricercatore o titolare di insegnamento del medesimo corso o di disciplina affine o un cultore della materia, nominato dal Consiglio di Dipartimento. In caso di assenza del titolare dell'insegnamento o del Coordinatore dell'insegnamento, le funzioni di Presidente possono essere affidate, dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica ad altro Docente.

13. Iscrizione agli anni successivi

Lo studente dovrà aver acquisito al termine della sessione autunnale i CFU relativi all'anno di corso con l'eccezione di massimo due insegnamenti. In ogni caso, prima di sostenere gli esami dell'anno successivo lo studente dovrà acquisire i CFU dell'anno precedente. I CFU acquisiti relativamente alle attività "a scelta dello studente" ed all'insegnamento di Inglese non vengono conteggiati ai fini del superamento del blocco.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio, non abbia conseguito il numero sufficiente di CFU per l'iscrizione all'anno successivo viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso", senza obbligo di frequenza.

Allo studente ripetente o fuori corso, vengono applicate le regole della nuova coorte di studenti.

Lo studente può ripetere lo stesso anno di corso per non più di due volte. Complessivamente lo studente non può ripetere più di tre anni di corso pena la decadenza. Lo studente per gravi ed esplicitati motivi può chiedere la "sospensione" temporanea del percorso formativo. Al termine di tale periodo la CD valuta la non obsolescenza dei crediti dello studente sospeso e che intende riprendere gli studi ed indica gli esami che deve sostenere nuovamente.

14. Propedeuticità

Si può sostenere l'esame di "Fisiologia Ostetrica, assistenza pre-natale" l'anno II semestre, se si è superato l'esame di "Fisiologia riproduttiva, assistenza ostetrico-ginecologica" l'anno I semestre. Si può accedere al tirocinio in sala parto, l'anno II semestre, se si è superato l'esame di "Ostetricia neonatologia assistenza ostetrica", l'anno I semestre.

15. Mobilità Internazionale degli studenti

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, sia preventiva che ex-post, durante i periodi di studio, trascorsi dallo Studente, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali), vengono riconosciuti, dal CLO in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement), tra l'Università di Trieste e l'Università ospitante, stabiliti, preventivamente, dal Responsabile, per gli scambi interuniversitari (designato dal CLO e/o responsabile Erasmus). La votazione viene definita da apposite

tabelle di conversione.

16. Trasferimenti al CLO

Le pratiche studenti relative a trasferimenti da altri atenei e passaggi di corso di laurea vengono gestite secondo un apposito bando annuale.

I crediti, conseguiti da uno Studente, che si trasferisca al CLO, da altro CLO italiano, possono essere, eventualmente, riconosciuti, dopo valutazione della Commissione per la Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi, e delibera del CCLO.

Gli studi, compiuti presso il Consiglio di Corso di Laurea, di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti, in queste conseguiti, possono essere riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso di Laurea, previo esame del curriculum, effettuato dalla Commissione Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi. Lo studente è, comunque, tenuto al superamento del previsto esame di ammissione.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCLO.

17. Prova Finale

Per il conseguimento della Laurea in Ostetricia lo studente deve superare una prova finale che consiste:

- a) in una prova pratica che dimostri le abilità tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio;
- b) nella presentazione e discussione di una tesi sperimentale oppure di una tesi compilativa elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese.

Il voto finale viene calcolato in base alla media ponderata tenendo conto anche dei CFU di tirocinio, e può essere aumentato sulla base del numero di lodi conseguite (max 2/110), e delle esperienze all'estero (tipo Erasmus) (max 2/110), e ridotto sulla base del numero di esami con voto <23/30 (max 3 punti) ed al ritardo di laurea rispetto alla durata legale del CLO (1 punto per ogni anno di ritardo senza conteggiare eventuali sospensioni del corso). Sono previsti anche penalizzazioni (1 punto/110) in virtù del numero di assenze, non giustificate, agli appelli, maturate nel corso degli anni di studio. Al voto così ottenuto viene sommata la valutazione della prova finale. La valutazione della prova pratica potrà essere da 0 a 5, la valutazione della tesi sarà da 0 a 3 per tesi di tipo compilativo e da 0 a 5 per tesi sperimentali. La valutazione positiva (almeno 3/5) della prima prova (prova pratica) è condizione indispensabile affinché lo studente sia ammesso alla discussione della tesi.

Lo Studente ha a disposizione almeno 7 CFU, da dedicare alla preparazione della Tesi di Laurea, e alla prova finale di esame. Il presente Regolamento esplicita le norme, che il CLO prevede, per la conduzione del lavoro di tesi.

L'argomento della tesi sperimentale deve essere comunicato alla Presidenza almeno 12 mesi prima della sessione di laurea, per le tesi compilative il termine è di 6 mesi. Il voto di laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode e non può essere inferiore alla media ponderata degli esami.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea lo studente deve:

- a) avere regolarmente frequentato tutti i corsi e aver superato i relativi esami;
- b) aver completato tutti i tirocini previsti e superato gli esami annuali di tirocinio;
- c) aver consegnato alla Segreteria Studenti, entro i termini previsti:
 - 1) la domanda al Rettore;
 - 2) il libretto;
 - 3) una copia del frontespizio della tesi, firmata dal relatore.

La prova finale si svolge ai sensi dell'art. 7 del DM-MIUR 19.02.2009 e la Commissione è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia, e comprende almeno 2 membri, designati dal Collegio Professionale delle Ostetriche. Possono, altresì, far parte della Commissione altri docenti secondo quanto previsto dall'art.25, comma 7 del Regolamento Didattico di Ateneo.

18. Valutazione della Qualità della Didattica

La didattica viene valutata online dagli studenti prima dell'iscrizione all'appello d'esame sia sul corso sulla materia specifica sia sul docente. In questi questionari di valutazione, lo studente può anche dare suggerimenti, per il miglioramento del corso. Per la valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica, la Commissione Didattica si attiene a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il CCLO adotta, al suo interno, il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, gestito dal Servizio della valutazione della didattica dell'Ateneo. Al fine di attuare i processi di valutazione, da parte degli studenti, il CCLO con frequenza annuale rileva i dati su:

- a) l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea;
- b) la qualità e la quantità dei servizi, messi a disposizione degli Studenti;
- c) la facilità di accesso alle informazioni, relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- d) l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche, analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- e) il rispetto, da parte dei Docenti, delle deliberazioni del CCLO;
- f) la performance didattica dei Docenti, nel giudizio degli Studenti;

- g) la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- h) l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- i) il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti, nel loro percorso di studio.

Il CCLO, su proposta della CD, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei, per espletare la valutazione dei parametri, sopra elencati, ed atti a governare i processi formativi, per garantirne il continuo miglioramento. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche, espletate dai Docenti, viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCLO e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

19. Sito Internet

Il CLO predispone un sito WEB, contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e si impegna a dare la massima diffusione del relativo indirizzo.

20. Modifica del Regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato dal CCLO a maggioranza assoluta dei votanti, su proposta della commissione didattica o di almeno 1/3 degli aventi diritto.

OFFERTA FORMATIVA COORTE 2014

A.C	S.	Insegnamento	Modulo	SSD	Tipo	Ambito Disciplinare	CFU	Docente	Bando	Note
1	1	I. 1 Basi molecolari della vita	Biochimica	BIO/10	A	Scienze biomediche	2			CLI
			Genetica Medica	MED/03	A	Scienze biomediche	2			CLI
			Biologia Applicata	BIO/13	A	Scienze biomediche	2			CLI
1	1	I. 2 Basi morfologiche e funzionali della vita	Anatomia Umana	BIO/16	A	Scienze biomediche	3			CLI
			Fisiologia	BIO/09	A	Scienze biomediche	3			CLI
		ANNUALE								
1	1	I. 3 Fisiologia riproduttiva, assistenza ostetrica e ginecologica	Ginecologia e Ostetricia	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	2			
			Assistenza di base medica applicata all'ostetricia e ginecologia	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
			Assistenza di base chirurgica applicata all'ostetricia e ginecologia	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
1	1	Laboratorio professionalizzante		MED/47	F	Scienze ostetriche	1			
1	1	Inglese	Inglese Scientifico	L-LIN/12	E		2			CLI
1	2	I. 4 Scienze propedeutiche	Psicologia generale	M-PSI/01	A		3			CLI
			Scienze inf. Gen. Clin. Ped.	MED/45	B	Scienze Ostetriche	1			

		ANNUALE	Basi di legislazione e organizzazione professionale	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
			Ostetricia – Ginecologia transculturale	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
1	2	I. 5 Basi fisiopatologiche delle malattie e principi d'igiene	Patologia generale	MED/04	A	Scienze biomediche	2			CLI
			Patologia clinica	MED/05	B	Scienze medico chirurgiche	2			CLI
			Igiene generale ed applicata	MED/42	A	Scienze propedeutiche	2			CLI
1	2	I. 6 Fisiologia ostetrica, assistenza prenatale	Ginecologia e Ostetricia	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	2			
			Assistenza Ostetrica materno-fetale	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
			Modelli di accompagnamento alla nascita	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
			Preparazione alla nascita	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
1	2	Laboratorio professionalizzante		MED/47	F	Scienze ostetriche	1			
1		Obblighi amministrativi nei percorsi di accesso alle prestazioni sanitarie Annuale	Scienze inf. Gen. Clin. Ped.	MED/45	D	A scelta dello studente	1			
1		Educazione alla salute	Scienze inf. Gen. Clin. Ped.	MED/45	D	A scelta dello studente	1			

		Annuale								
1		Educazione prenatale e genitorialità Annuale	Scienze Assistenziali Ostetrico - Ginecologica	MED/47	F	Altre attività formative	1			
1		La comunicazione non verbale e la gestione dell'emozione nel rapporto medico-paziente Annuale	Psicologia Clinica	M-PSI/08	F	Altre attività formative	1			
1		I. 7 Attività di tirocinio	Scienze Assistenziali Ostetrico - Ginecologica	MED/47	B	Tirocinio	16			

A.C.	S	Insegnamento	Modulo	SSD	Tipo	Ambito Disciplinare	CFU	Docente	Bando	Note
2	1	I.8 Patologia Riproduttiva, Ginecologia, Assistenza Ostetrico – Ginecologica	Patologia Riproduttiva	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Patologia Ginecologica benigna	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Prevenzione ed educazione sanitaria in ambito ostetrico - ginecologico	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
			Modelli Organizzativi dell'assistenza ostetrico - ginecologica	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
			Educazione sessuale negli adolescenti	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			

2	1	I. 9 Processi diagnostico terapeutici	Farmacologia	BIO/14	A	Primo soccorso	3			CLI
			Microbiologia e microbiologia clinica	MED/07	A	Scienze biomediche	2			CLI
			Anatomia Patologica	MED/08	B	Scienze medico chirurgiche	1			CLI
2	1	I. 10 Scienze Mediche	Scienze tecniche dietetiche applicate	MED/49	B	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	1			
			Malattie cutanee e veneree	MED/35	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Clinica medica	MED/06	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Endocrinologia	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Malattie Infettive	MED/35	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
2	2	I. 11 Scienze medico- chirurgiche	Chirurgia generale 1	MED/18	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Chirurgia generale 2	MED/18	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Urologia	MED/24	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Medicina fisica e riabilitativa	MED/34	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
		I. 12	Ginecologia e Ostetricia	MED/40	B	Interdisciplinari e cliniche	2			
			Anestesiologia	MED/41	A	Primo soccorso	1			

2	2	Ostetricia, Neonatologia, Assistenza Ostetrica	Pediatria di base	MED/38	A	Primo soccorso	1			
			Principi di neonatologia	MED/38	A	Primo soccorso	1			
			Assistenza ostetrica al parto	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
			Assistenza al puerperio e all'allattamento	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
			Corsi post parto	MED/47	B	Scienze ostetriche	1			
2	2	Laboratorio professionalizzante		MED/47	F	Scienze Ostetriche	1			
2		La ricerca bibliografica Annuale	Scienze Inf. Gen. Clin. Ped.	MED/45	D	A scelta dello studente	1			
		Generatività Procreazione e Sessualità Annuale	Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	D	A scelta dello studente	1			
2		Radioprotezione Annuale		MED/36	F	Altre attività formative	1			CLI
2		Cardiotocografia ed Ecografia Annuale	Ginecologia e Ostetricia	MED/40	F	Altre attività formative	1			
2		I. 13 Attività di tirocinio	Scienze Assistenziali Ostetrico - Ginecologica	MED/47	B	Tirocinio	22			

A.C.	S.	Insegnamento	Modulo	SSD	Tipo	Ambito Disciplinare	CFU	Docente	Bando	Note
------	----	--------------	--------	-----	------	---------------------	-----	---------	-------	------

3	1	I. 14 Medicina perinatale, Patologia Ostetrica e Pediatrica, Assistenza Ostetrica	Ginecologia e ostetricia 1	MED/40	B	interdisciplinari e cliniche	1			
			Ginecologia e ostetricia 2	MED/40	B	interdisciplinari e cliniche	1			
			Pediatria generale e specialistica	MED/38	B	interdisciplinari e cliniche	1			
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze Ostetriche	2			
3	1	I. 15 Metodologia della ricerca applicata alla professione	Statistica per la ricerca sperim. e tecnol.	SECS – S/02	B	Scienze interdisciplinari	1			CLI
			Statistica medica	MED/01	A	Scienze propedeutiche	2			CLI
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze ostetriche	2			
3	1	I. 16 Counseling Ostetrico e Ginecologico	Psicologia clinica	MPSI/08	B	Scienze interdisciplinari	1			CLI
			Pedagogia generale e sociale	M- PED/01	A	Scienze umane psicopedagogiche	2			
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze Ostetriche	2			
3	2	I. 17 Basi di etica deontologia	Medicina legale	MED/43	B	Prevenzione Servizi Sanitari e Radioprotezione	2			CLI

		orientamento e responsabilità legale	Medicina del lavoro	MED/44	B	Prevenzione Servizi Sanitari e Radioprotezione	1			CLI
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze Ostetriche	1			
			Diritto del lavoro	IUS/07	B	Management sanitario	1			
			Igiene generale ed applicata	MED/42	A	Scienze propedeutiche	1			CLI
			Economia aziendale	SECS-P/07	B	Management sanitario	1			
3	2	I. 18 Ginecologia oncologica e Assistenza ginecologica	Anatomia Patologica	MED/08	B	Scienze medico chirurgiche	2			
			Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Scienze Ostetriche	1			
			Oncologia ostetrico ginecologica	MED/40	C	Attività formative affini o integrative	1			
			Oncologia medica	MED/06	B	Interdisciplinari e cliniche	1			
3		Parto nascita accoglienza Annuale	Scienze assistenziali ostetrico ginecologiche	MED/47	D	A scelta dello studente	1			
3		Le varie forme di violenza sulla donna Annuale	Ginecologia e ostetricia	MED/40	D	A scelta dello studente	1			
3		Il contenzioso legale nella pratica ostetrica Annuale	Scienze assistenziali ostetrico ginecologiche	MED/47	F	Altre attività formative	1			

3		L'esperienza della perdita: l'Ostetrica a confronto con l'esperienza del lutto Annuale	Scienze assistenziali ostetrico ginecologiche	MED/47	F	Altre attività formative	1			
3		Prova finale	Tesi di Laurea ed Esame		E	Attività formative per la prova finale	7			
3		I. 19 Attività di tirocinio	Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche	MED/47	B	Tirocinio	22			

Allegato A

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti 1° anno di corso

Insegnamento 1 –“Basi molecolari della vita”

**BIO/10 Biochimica;
MED/03 genetica medica;
BIO/13 Biologia applicata;**

Lo studente, al termine dell’Insegnamento dovrà essere in grado di descrivere ed integrare le conoscenze derivanti dalla Chimica, dalla Biochimica, dalla Biologia applicata e dalla Genetica Medica, al fine di individuare gli elementi che sono alla base degli eventi fisiologici e patologici della vita.

Insegnamento 2 – “Basi morfologiche e funzionali della vita”

**BIO/16 Anatomia Umana;
BIO/09 Fisiologia;**

Lo studente, al termine dell’Insegnamento, dovrà essere in grado di descrivere ed integrare le conoscenze derivanti dall’Anatomia e della Fisiologia al fine di comprendere i fenomeni fisiologici che sono alla base del funzionamento del corpo umano.

Ciò costituirà la base per la successiva comprensione dei processi fisiopatologici che determinano la malattia.

Insegnamento 3 – “Fisiologia riproduttiva, assistenza ostetrica e ginecologica”

**MED/40 Ginecologia e Ostetricia;
MED/47 Assistenza di base medica applicata all’ostetricia e ginecologia;
MED/47 Assistenza di base chirurgica applicata all’ostetricia e ginecologia;**

Lo studente, al termine dell’Insegnamento, dovrà aver acquisito le conoscenze di base per poter comprendere il funzionamento dell’apparato riproduttivo femminile e conoscere gli elementi per la pratica assistenziale di base in area ostetrico - ginecologica.

Laboratorio professionalizzante 1

Lo studente, al termine dell'Insegnamento, dovrà saper identificare le responsabilità del professionista associate alle comuni situazioni cliniche che costituiscono le basi dell'assistenza e applicare le principali tecniche assistenziali necessarie all'assistenza alla persona affetta da patologie afferenti all'area medica e all'area chirurgica

Insegnamento 4 – “Scienze propedeutiche”

M-PSI/01 Psicologia generale;
MED/45 Scienze Infermieristiche Generali Cliniche Pediatriche;
MED/47 Basi di legislazione e organizzazione professionale;
MED/47 Ostetricia – Ginecologia transculturale;

Lo studente, al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze di base per poter svolgere l'attività professionale tenendo conto non solo dei bisogni fisici ma anche di quelli psichici e sociali. Tenendo conto dell'uomo nella sua interezza, senza tralasciare gli aspetti culturali, gli stili di vita ed i vissuti che, se considerati, garantiscono la reale presa in carico della persona.

Insegnamento 5 – “Basi fisiopatologiche delle malattie e principi d'igiene”

MED/04 Patologia generale;
MED/05 Patologia clinica;
MED/42 Igiene generale ed applicata;

Lo studente, al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze riguardanti l'eziopatogenesi delle malattie che interessano i principali organi ed apparati, gli scopi ed i limiti delle principali indagini invasive, della terapia trasfusionale, della somministrazione di vaccini e di farmaci sperimentali anche al fine di prevenirne gli effetti indesiderati e di saper dare lettura ed interpretazione ad un referto.

Insegnamento 6 – “Fisiologia ostetrica, assistenza prenatale”

MED/40 Ginecologia e Ostetricia
MED/47 Assistenza Ostetrica materno-fetale
MED/47 Modelli di accompagnamento alla nascita
MED/47 Preparazione alla nascita

Lo studente, al termine dell'Insegnamento dovrà conoscere le modificazioni degli organi ed apparati nel corso della gravidanza. Dovrà aver acquisito le capacità di realizzare una relazione terapeutica con la donna e la coppia nel

corso della gravidanza, parto e puerperio. Conoscere le varie forme di screening in medicina prenatale, le principali metodiche diagnostiche pre e perinatale invasive e non. Conoscere le metodologie dei corsi di preparazione alla nascita.

Inglese

L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze di base utili a rapportarsi efficacemente con le persone sottoposte ad assistenza ostetrico – ginecologica.

Laboratorio professionalizzante 2

Lo studente, al termine dell'Insegnamento, dovrà saper identificare le responsabilità del professionista associate alle comuni situazioni cliniche che costituiscono le basi dell'assistenza e applicare le principali tecniche assistenziali necessarie all'assistenza alla persona in un contesto ostetrico - ginecologico.

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti 2° anno di corso

Insegnamento 8 – “Patologia Riproduttiva, Ginecologia, Assistenza Ostetrico – Ginecologica”

**MED/40 Patologia Riproduttiva;
MED/40 Patologia Ginecologica benigna;
MED/47 Prevenzione ed educazione sanitaria in ambito ostetrico – ginecologico;
MED/47 Modelli Organizzativi dell'assistenza ostetrico – ginecologica;
MED/47 Educazione sessuale negli adolescenti;**

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze sui principi generali della patologia riproduttiva, inclusi la sterilità e l'infertilità di coppia. Dovrà inoltre acquisire le conoscenze per svolgere una funzione educativa finalizzata alla prevenzione, alla promozione della salute e alla esecuzione di protocolli diagnostico terapeutici con l'applicazione di modelli organizzativi specifici.

Insegnamento 9 – “Processi diagnostico terapeutici”

**BIO/14 Farmacologia;
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica;
MED/08 Anatomia Patologica;**

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le nozioni teorico pratiche di base per l'approccio clinico - diagnostico al paziente; conoscere i processi e le procedure cliniche necessarie alla diagnosi delle principali patologie e conoscere i principi e le vie di somministrazione delle sostanze utilizzate a scopo terapeutico.

Insegnamento 10 – “Scienze Mediche”

MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate;
MED/35 Malattie cutanee e veneree;
MED/06 Clinica medica;
MED/40 Endocrinologia;
MED/35 Malattie Infettive;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito i principi generali delle patologie infettive, delle malattie sessualmente trasmesse, della fisiopatologia endocrinologica e le basi di un'adeguata nutrizione. Al fine di poter erogare un'assistenza specifica e di qualità nei diversi ambiti specialistici.

Insegnamento 11 – “Scienze medico-chirurgiche”

MED/18 Chirurgia generale 1;
MED/18 Chirurgia generale 2;
MED/24 Urologia;
MED/34 Medicina fisica e riabilitativa;
MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze indispensabili per l'assistenza alla persona con patologie di interesse chirurgico. Conoscenze di sindromi urologiche maschili e femminili e di infertilità maschile.

Capacità di inquadramento clinico diagnostico delle principali disfunzioni del piano perineale che richiedono un trattamento di tipo riabilitativo e la conoscenza delle principali tecniche riabilitative del piano perineale.

Insegnamento 12 – “Ostetricia, Neonatologia, Assistenza Ostetrica”

MED/40 Ginecologia e Ostetricia;
MED/41 Anestesiologia;
MED/38 Principi di neonatologia;
MED/38 Pediatria di base;
MED/47 Assistenza ostetrica al parto;
MED/47 Assistenza al puerperio e all'allattamento;
MED/47 Corsi post parto;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le capacità diagnostico differenziali dell'evento parto e puerperio. Conoscere le procedure

d'uso e le tecnologie per il monitoraggio del benessere materno fetale nella gestione del parto.

Aver acquisito le conoscenze e le competenze per accudire il neonato e favorire l'avviamento dell'allattamento al seno.

Aver appreso i principi generali di anestesia e rianimazione applicabili al neonato e all'adulto.

Conoscere le disposizioni in materia di dichiarazione di nascita.

Conoscere i principali fenomeni fisiologici e patologici del puerperio.

Laboratorio professionalizzante 3

Lo studente, al termine dell'Insegnamento, dovrà saper eseguire le procedure specifiche per l'assistenza alla persona in ambito ostetrico – ginecologico.

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti 3° anno di corso

Insegnamento 14 - “Medicina perinatale, Patologia Ostetrica e Pediatria, Assistenza Ostetrica”

MED/40 Ginecologia e ostetricia 1;

MED/40 Ginecologia e ostetricia 2;

MED/38 Pediatria generale e specialistica;

MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze in ambito della patologia ostetrica e neonatale e la capacità di collaborare con l'équipe multidisciplinare.

Insegnamento 15 – “Metodologia della ricerca applicata alla professione”

SECS – S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica;

MED/01 Statistica medica;

MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;

Lo studente, al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito tutti gli strumenti necessari per garantire un'assistenza qualificata fondata su basi scientifiche e saper realizzare lavori di ricerca in modo autonomo ed interdisciplinare.

Insegnamento 16 – “Counseling Ostetrico e Ginecologico”

MPSI/08 Psicologia clinica;

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale;

MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;

Lo studente, al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le capacità di gestire in autonomia metodologie orientate all'informazione istruzione ed educazione in rapporto all'evento.

Insegnamento 17 – “Basi di etica deontologia orientamento e responsabilità legale”

MED/43 Medicina legale;
MED/44 Medicina del lavoro;
MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;
IUS/07 Diritto del lavoro;
MED/42 Igiene generale ed applicata;
SECS-P/07 Economia aziendale;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze delle principali problematiche bioetiche ostetrico-ginecologiche e definire il campo di responsabilità e di autonomia professionale.

Insegnamento 18 – “Ginecologia oncologica e Assistenza ginecologica”

MED/08 Anatomia Patologica;
MED/47 Scienze Assistenziali Ostetrico Ginecologiche;
MED/40 Oncologia ostetrico ginecologica;
MED/06 Oncologia medica;

Lo studente al termine dell'Insegnamento dovrà aver acquisito le conoscenze delle linee guida aggiornate e i protocolli dell'oncologia ginecologica. Deve inoltre conoscere i protocolli preventivi delle patologie oncologico-ginecologiche.